

5. Primi elementi per un profilo socio - economico

5.1 Fonti e tipologia dei dati statistici utilizzati

I dati statistici e i documenti analizzati per la redazione di questa sezione del Piano sono stati forniti da tre diverse fonti:

1. l' Ufficio Regionale dell' ISTAT,
2. la Camera di Commercio di Pisa,
3. il Centro per l' Impiego della Provincia di Pisa.

E' particolarmente utile illustrare più dettagliatamente le fonti da cui sono stati tratti i dati, dal momento che, escluso l' ISTAT, sono fonti poco conosciute al grande pubblico e che, a seguito di numerosi cambiamenti avvenuti nelle leggi che regolano il mondo del lavoro, in alcuni casi non si troverà una piena continuità storica nell'analisi dei dati riguardanti alcuni fenomeni.

I documenti

- ⇒ *Forze di Lavoro, i dati provinciali ISTAT sulle forze di lavoro dal 1993 al 2002.*
Redazione Starnet 2003 – Unioncamere.

Descrizione della fonte:

STARNET è il portale economico-statistico delle Camere di Commercio strutturato in capitoli corrispondenti a oltre 25 settori principali di informazioni e dati aggiornati da uno staff di Capi-Redattori e di Redattori Territoriali; le possibilità di consultazione sono per *territorio* (Regione/Provincia), per *area tematica* e *ricerca* per parola.

- ⇒ *Dati Movimprese*, Provincia di Pisa.

Descrizione della fonte:

Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità da InfoCamere, realizzata per conto dell' Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Movimprese rileva la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all' iscrizione presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio, analizzando i fenomeni demografici per settore di attività economica e per forma giuridica dell' impresa.

- ⇒ *Aspetti della vita quotidiana Anno 2002*, ISTAT – Settore famiglia e società. Famiglia, abitazione e zona in cui si vive. Indagine multiscopo sulle famiglie.
⇒ *I consumi delle famiglie Anno 2004*, ISTAT – Settore famiglia e società. Famiglia, abitazione e zona in cui si vive. Indagine multiscopo sulle famiglie.

Descrizione della fonte:

"A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini multiscopo sulle famiglie. Alla fine di ogni anno vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana della popolazione e il livello di soddisfazione dei cittadini rispetto al funzionamento dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: famiglia, abitazione, zona in cui si vive; istruzione e formazione, lavoro domestico ed extra-domestico, spostamenti quotidiani, tempo libero e partecipazione sociale, stili di vita e condizioni di salute, consumo di farmaci e utilizzo dei servizi sanitari, criminalità, funzionamento dei servizi di pubblica utilità."

- ⇒ *Quadro conoscitivo area pisana 2003*, a cura di Claudio Rognini e Antonella Giunta Osservatorio Sociale Provincia di Pisa
⇒ *Rapporto sulla Situazione Sociale della Provincia del 2002*, a cura del Prof. A. Salvini e del Prof. F. Ruggeri, Osservatorio Sociale Provincia di Pisa
⇒ *Il mercato del lavoro nella Provincia di Pisa, 2001* Sistema Statistico Nazionale. Indagine campionaria realizzata dalla Sede ISTAT Regione Toscana, Camera di Commercio di Pisa e Provincia di Pisa
⇒ *Analisi del mercato del lavoro. Assunzioni e cessazioni di Aziende presenti sul territorio Provinciale. Anno 2004.* Provincia di Pisa, Politiche del Lavoro, Centro Direzionale per l' Impiego

Per quanto riguarda invece le modalità di raccolta dati si fa notare come ci siano stati due diversi mutamenti a seguito dell' introduzione delle nuove leggi sul lavoro, che hanno modificato le definizioni di riferimento e le modalità di raccolta dei dati all' origine.

La rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro italiano: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. Dalla sua introduzione ad oggi l' indagine è stata più volte ristrutturata e l' ultima nel 1999 quando "...l' ISTAT ha effettuato una revisione delle stime della Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro relative ai periodi ottobre 1992 – aprile 1999. La revisione ha comportato un cambiamento delle stime dei principali aggregati, sia per quel che riguarda gli occupati sia per le persone in cerca di occupazione, con la conseguente non confrontabilità delle nuove serie con i dati precedentemente pubblicati."¹

Il secondo mutamento è avvenuto nel passaggio tra il 2003 e il 2004. Rispetto a questo una nota dell' Ufficio Regionale ISTAT avvisa che i dati del 2004 non sono immediatamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Per queste ragioni i dati contenuti nel presente documento si fermano al 2003 in attesa che l' ISTAT compia la revisione delle principali serie storiche rendendole così confrontabili tra di loro.

5.2 Gli occupati

5.2.1 Tassi di occupazione/disoccupazione e di attività in Provincia di Pisa

Questo paragrafo inizia da un confronto tra i tassi di occupazione e disoccupazione tra la Provincia di Pisa e le altre province toscane in tre anni seguenti (1998-1999-2000); continua con un approfondimento su dati storici della Provincia di Pisa rispetto all' occupazione distinti per sesso per finire con un approfondimento sull' occupazione giovanile.

I dati medi sull' occupazione nelle Province toscane degli anni 1998 – 1999 – 2000.

Tabella 32.
Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione nelle province toscane - Medie 1998, 1999, 2000

	Tasso di disoccupazione			Tasso di occupazione ⁸⁸		
	2000	1999	1998	2000	1999	1998
Arezzo	6,5	5,9	5,0	60,1	60,1	59,4
Firenze	5,6	6,2	7,0	60,9	60,0	58,2
Grosseto	8,8	9,1	8,4	55,5	54,5	54,5
Livorno	8,4	11,3	13,3	55,3	51,7	49,0
Lucca	4,8	5,5	7,1	57,1	57,1	56,1
Massa	11,9	11,6	12,9	52,4	49,7	46,2
Pisa	4,8	8,0	8,2	62,5	58,5	58,3
Pistoia	5,6	7,0	7,7	60,2	60,8	59,9
Prato	5,2	8,2	7,5	65,1	62,3	62,8
Siena	3,4	3,3	5,3	65,5	64,7	63,3
TOSCANA	6,1	7,2	7,8	59,8	58,4	57,1

Fonte: OPS, Base informativa statistica.

Tabella ripresa dal *Rapporto sulla Situazione Sociale della Provincia di Pisa* dell' Osservatorio Sociale Provinciale del 2002.

Il commento sulla tabella precedente è affidato allo stesso Rapporto:

"Negli ultimissimi anni, in termini generali, gli indicatori di accesso al mercato del lavoro sono sensibilmente migliorati rispetto alla situazione di cinque anni fa. In quel periodo – siamo nella metà degli anni '90 – la congiuntura economica nazionale e regionale presentava un aspetto assai paradossale, poiché mentre da una parte si assisteva ad una ripresa, in alcuni casi anche piuttosto consistente, dei principali indicatori dell'economia, dall'altra non si apprezzava alcun miglioramento corrispondente all'interno del mercato del lavoro.

Fino al termine degli anni '90, in Toscana e in Provincia di Pisa, gli indicatori del lavoro segnalavano processi di stallo e di sofferenza, soprattutto con riguardo al fenomeno della disoccupazione giovanile e femminile. Tra il 1996 e il 1999, il tasso di disoccupazione provinciale segnava solo una lenta diminuzione (da 8,5 a 8,0), mentre in Toscana passava da 8,4 a 7,2."

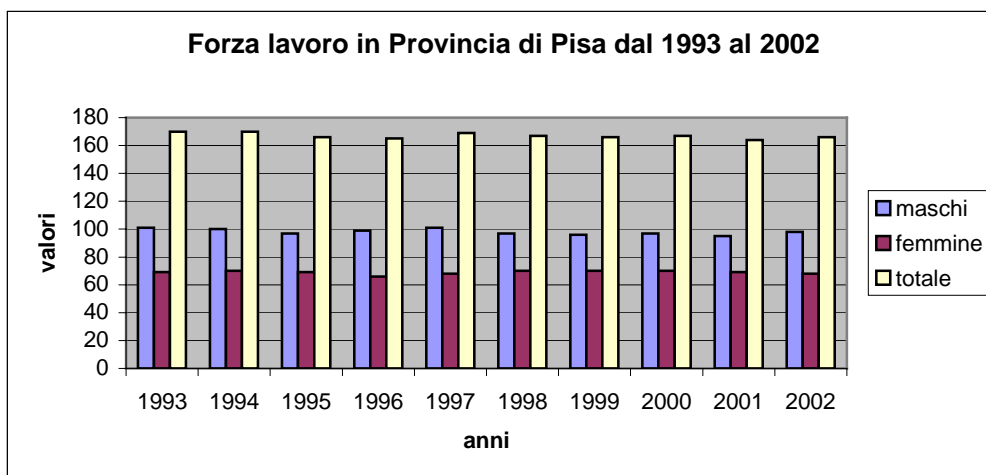
¹ Sistema Statistico Nazionale, Il Mercato del lavoro nella Provincia di Pisa. 2001 Camera di Commercio, ISTAT, Provincia di Pisa, p. 17

Andamento della forza lavoro in Provincia di Pisa.

Tab. 2 - Forza lavoro Provincia di Pisa - dati espressi in migliaia

anni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
maschi	101	100	97	99	101	97	96	97	95	98
femmine	69	70	69	66	68	70	70	70	69	68
totale	170	170	166	165	169	167	166	167	164	166

Grafico n° 1



I dati evidenziano una lieve decrescita della forza lavoro in Provincia con una piccola differenziazione tra i dati dei maschi, che sono calati di circa tremila unità e quelli delle femmine che invece sono calate solamente di mille unità.

Per comprendere meglio questo dato è bene inquadrarlo anche all' interno delle tendenze demografiche della popolazione pisana (cfr. Capitolo 1.1 di questo stesso capitolo "Base demografica") che confermano, nel lungo periodo, prendendo in esame dati demografici dal 1951 al 2004, una sostanziale tenuta della popolazione.

A fronte di questa sostanziale tenuta della popolazione e di una lieve decrescita della forza lavoro si registra però un aumento degli occupati.

La forza lavoro maschile è passata dal 1995 al 2003 dal 58,1 % al 61,4 % mentre quella femminile dal 34,6 al 41,4, quindi in misura proporzionalmente maggiore rispetto a quella maschile. In totale l'aumento è stato di circa cinque punti percentuale.

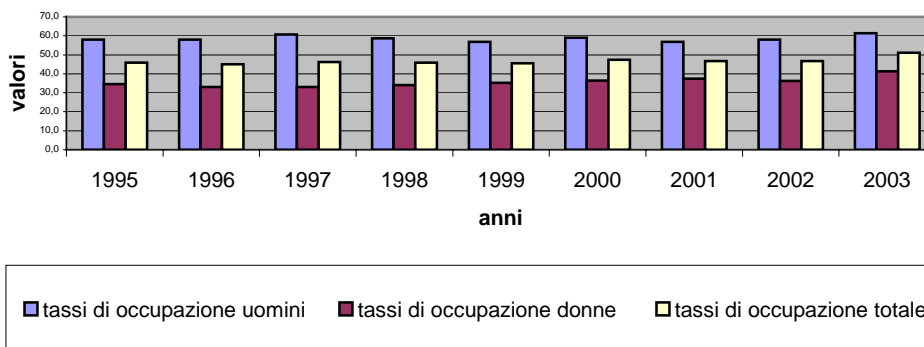
Tabella3 Tassi di occupazione
(serie temporale 1995 – 2003)

Provincia di Pisa			
	tassi di occupazione		
	uomini	donne	totale
1995	58,1	34,6	45,8
1996	58,1	33,1	45,1
1997	60,8	33,1	46,2
1998	58,7	34,1	45,8
1999	56,9	35,3	45,6
2000	59,1	36,5	47,4
2001	56,9	37,4	46,8
2002	58,1	36,3	46,8
2003	61,4	41,4	51,1

Grafico n° 2

Elementi socio-economici

Tasso di occupazione dal 1995 al 2003 in Provincia di Pisa

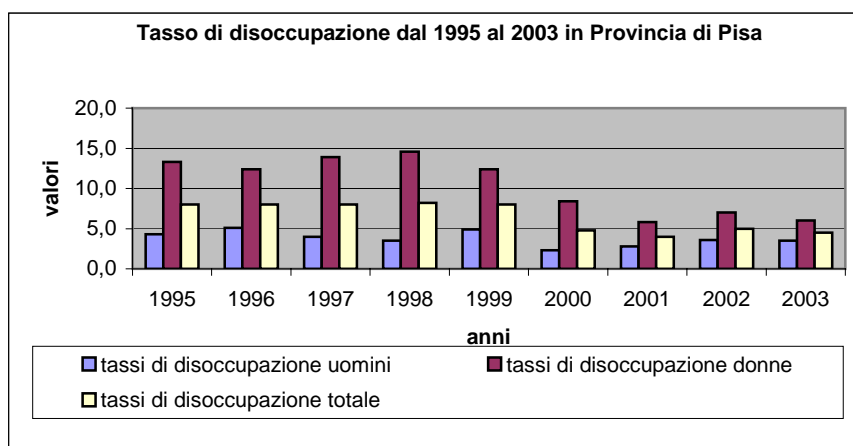


Per quanto riguarda la disoccupazione invece, la tabella seguente mostra come ci sia stato un continuo decremento con uno “scalino” tra il 1999 e il 2000, per i motivi di riorganizzazione della raccolta dati da parte dell’ ISTAT di cui abbiamo parlato all’ inizio

Tabella 4 Tassi di disoccupazione
(serie temporale 1995 – 2003)

Provincia di Pisa			
	Tassi di disoccupazione		
	uomini	donne	totale
1995	4,3	13,3	8,0
1996	5,1	12,4	8,0
1997	4,0	13,9	8,0
1998	3,5	14,6	8,2
1999	4,9	12,4	8,0
2000	2,3	8,4	4,8
2001	2,8	5,8	4,0
2002	3,6	7,0	5,0
2003	3,5	6,0	4,5

Grafico n° 3

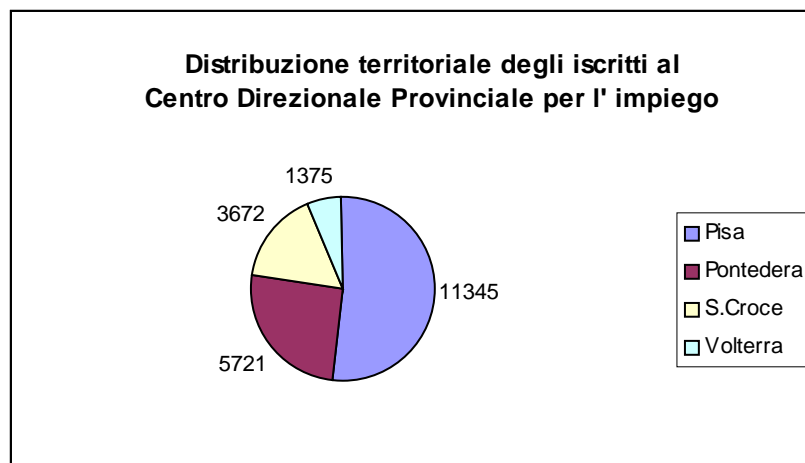


Elementi socio-economici

Grazie ai dati del Centro Direzionale per l' Impiego siamo in grado di analizzare in maniera più approfondita i movimenti del mercato del lavoro in provincia per quanto riguarda in particolare assunzioni e cessazioni.

La Provincia di Pisa articola il sistema in quattro distinti centri distribuiti a Pisa, Pontedera, Santa Croce e Volterra. Dei quattro centri quello di Pisa, da solo, conta più della metà del totale delle persone in cerca di occupazione² nella nostra Provincia che sono state nel 2004 22113 di cui il 68, 40% donne.

Grafico n° 4



Composizione per sesso ed età dei "disponibili"³ censiti presso il Centro Direzionale per l' Impiego provinciale.

Tabella n° 5

Distribuzione per sesso ed età dello stock dei disponibili a livello provinciale al 31/12/2004

Centri	Totale	15/18 M	15/18 F	19/24 M	19/24 F	25/29 M	25/29 F	30/49 M	30/49 F	50 e oltre M	50 e oltre F
Pisa	11345	78	78	706	1063	756	1355	1680	4105	552	972
Pontedera	5721	52	44	328	539	268	648	667	2135	340	700
S. Croce	3672	65	41	159	318	143	342	510	1413	242	439
Volterra	1375	11	9	80	127	90	189	185	473	75	136
Totale	22113	206	172	1273	2047	1257	2534	3042	8126	1209	2247
		378		3320		3791		11168		3456	

Fonte: Centro Direzionale per l' Impiego di Pisa

² Classificazione dello stato di disoccupazione ai sensi dei D.Lvi 18100 e 297/02. Disoccupato è chi ha avuto precedenti rapporti di lavoro; inoccupato è chi non ha mai avuto rapporto di lavoro; precario è chi ha in essere un rapporto di lavoro il cui reddito annuo non supera i €7.500; sospeso è chi ha in essere un rapporto di lavoro a tempo determinato non superiore a otto mesi o a quattro mesi fino a 25 anni, o 29 anni se laureato, con reddito superiore a €7.500. Fonte Centro Direzionale per l' Impiego di Pisa.

³ "disponibili" per il Centro per l' impiego sono tutti gli iscritti disoccupati.

Grafico 5

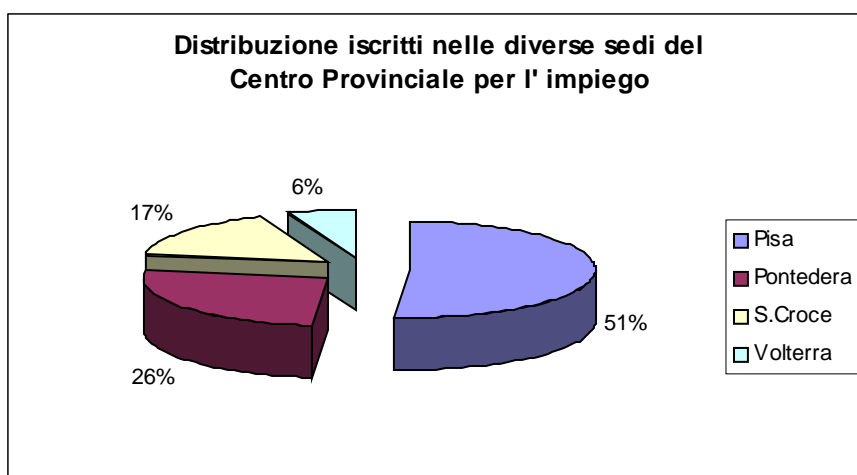
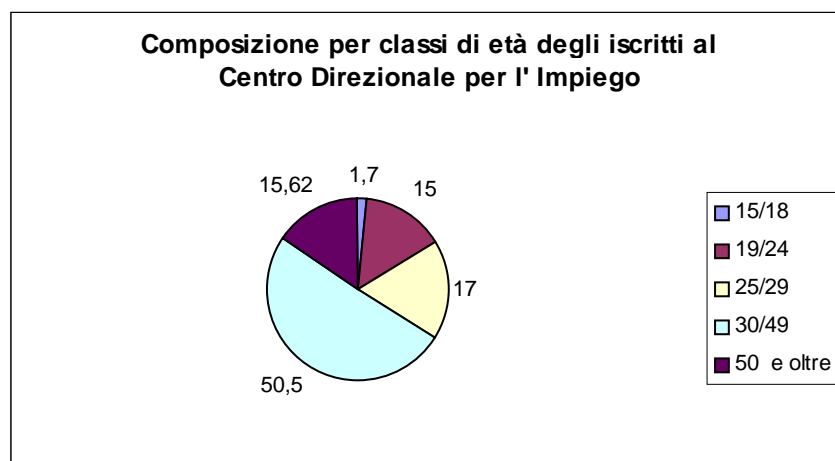


Grafico n° 6



Come risulta con evidenza anche dal grafico la metà dei "disponibili" ha una età compresa tra trenta e quarantanove anni e gli iscritti che superano i 49 anni arriva al 15,62 %. Queste due classi di età sono molto ampie e quindi al loro interno comprendono un insieme di situazioni molto variegate, ciò non di meno riteniamo che diano comunque una indicazione significativa sulla popolazione che sta cercando attivamente lavoro nella Provincia di Pisa.

Occupazione giovanile

Il tasso di occupazione giovanile in Provincia di Pisa mostra un andamento oscillatorio ma, nel lungo periodo, conferma una tendenza ad una leggera diminuzione con una dinamica incrociata per sesso, ciò significa che mentre nei maschi diminuisce dai 25 ai 29 e aumenta dai 15 ai 24, nelle femmine succede il fenomeno inverso, diminuisce dai 15 ai 24 e aumenta da 25 ai 29

Elementi socio-economici

Tabella 6
Tasso di occupazione giovanile
(serie temporale 1995 – 2003)

	maschi		femmine	
	15 - 24	25 - 29	15 - 24	25 - 29
1993	29,8	74	19,5	51,3
1994	31,4	79,2	20,8	59,7
1995	34,4	81,9	26	63,7
1996	34,4	78,4	25,4	62,3
1997	42,7	74,8	20,8	58,1
1998	39,3	81,2	32	51,8
1999	27,6	74,4	33,4	46,7
2000	26,7	78,1	26,2	59,2
2001	29,7	76,2	16,1	55,2
2002	32,2	75,6	17,7	56,5

Approfondiamo l'analisi della Tabella 6 con i seguenti grafici distinti per sesso e per classi di età. Nel lungo periodo entrambi i tassi sono aumentati e, quello femminile, è aumentato molto di più di quello maschile. Per i maschi tra 25 e 29 anni si passa dal 74% nel 1993 al 75,6 nel 2002 mentre, per le femmine nella stessa classe di età, le percentuali sono del 51,3 nel 1993 e del 56,5 nel 2002.

Grafico n° 7

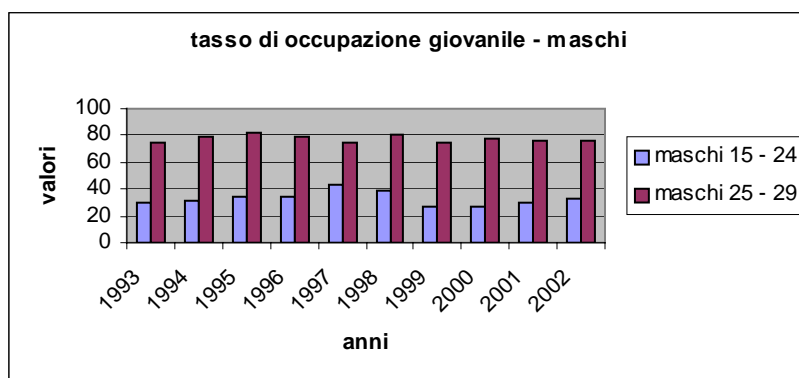
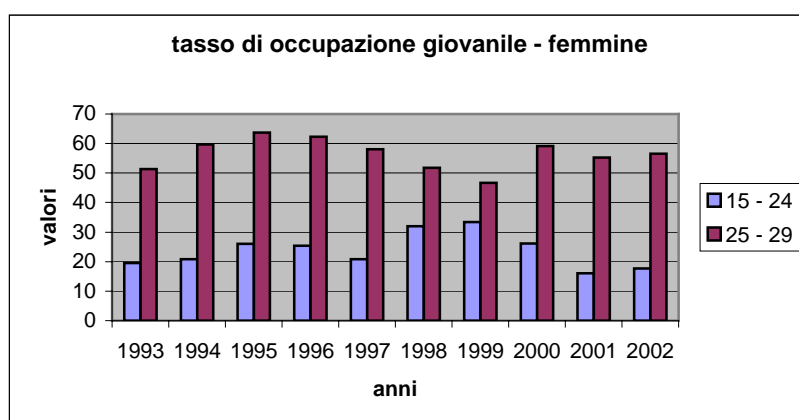


Grafico n° 8



Elementi socio-economici

Grafico n° 9

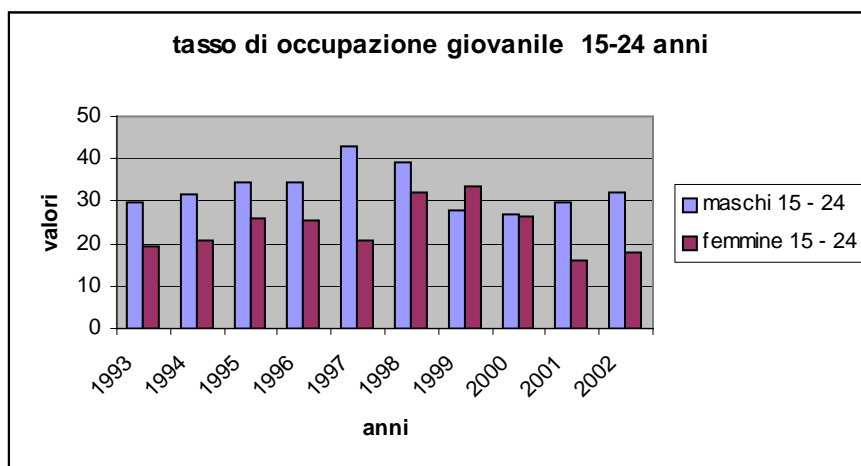
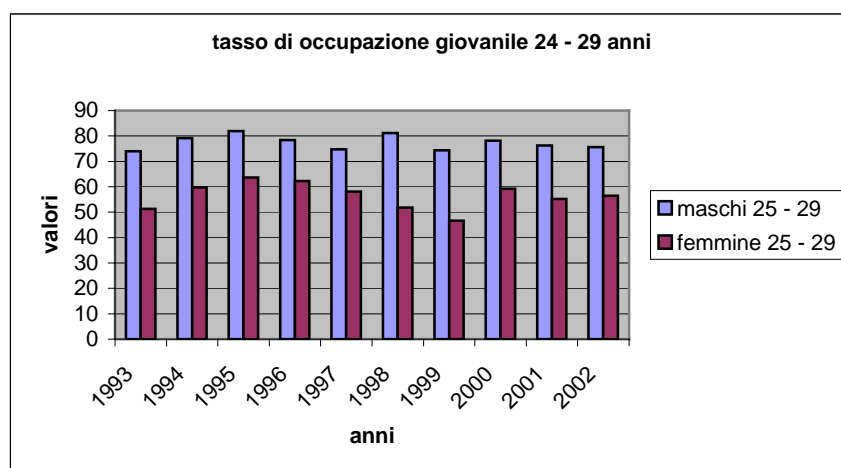


Grafico n° 10



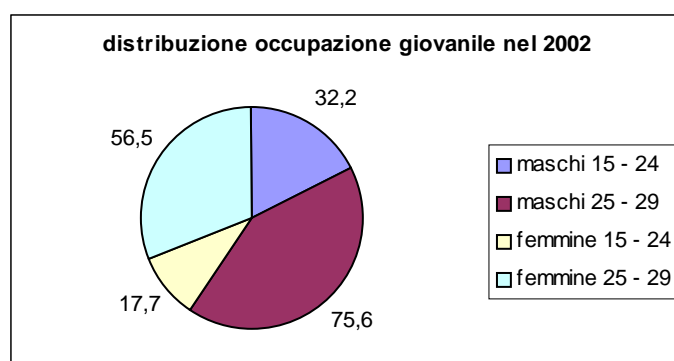
Per quanto riguarda il cambiamento della composizione dell' universo dell' occupazione giovanile esemplifichiamo con due casi uno del 2002 e uno del 1993.

Tabella 7

Composizione dell' universo degli occupati dai 15 ai 29 anni nel 2002

maschi		femmine	
15 - 24	25 - 29	15 - 24	25 - 29
32,2 %	75,6 %	17,7 %	56,5%

Grafico n° 11

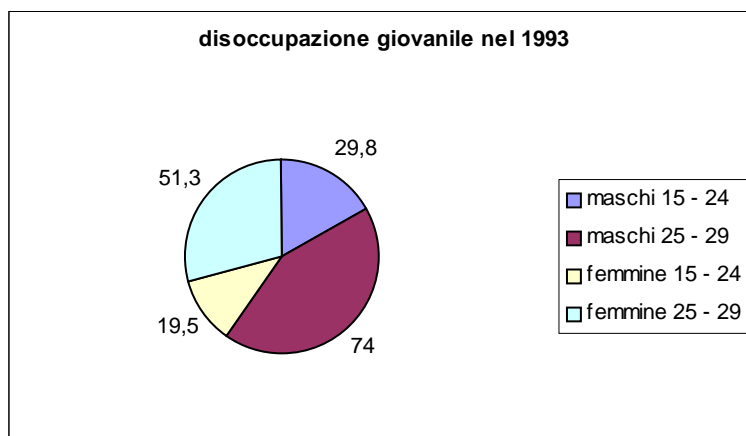


Elementi socio-economici

Tabella 8

Composizione dell' universo degli occupati dai 15 ai 29 anni nel 1993			
maschi		femmine	
15 - 24	25 - 29	15 - 24	25 - 29
29,8	74	19,5	51,3

Grafico n° 12



5.2.2 Occupati e attivi nella zona pisana nel 2001

Al livello zonale la situazione degli occupati è la seguente:

Tabella 9
Occupati per sesso e Comune nella Zona pisana.

Zona sociosanitaria	Femmine	Maschi	Totale per Comune
Calci	1.072	1.432	2.504
Cascina	6.493	9.536	16.029
Fauglia	461	776	1.237
Lorenzana	180	274	454
Orciano pisano	84	161	245
Pisa	15.191	20.459	35.895
San Giuliano Terme	5.376	7.327	12.703
Vecchiano	2.005	2.727	4.732
Vicopisano	1.270	1.977	3.247
Totale Zona	32.132	4.4669	76.801

Fonte: Dati ISTAT – Censimento 2001

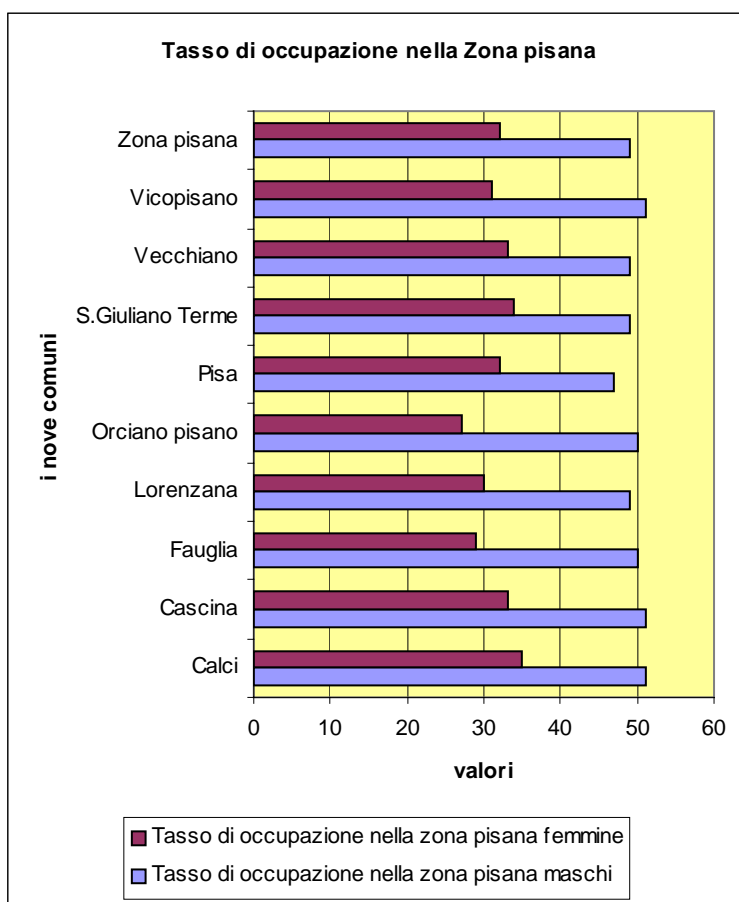
E' interessante calcolare il tasso di occupazione della Zona dividendo il numero degli occupati per la popolazione totale e otteniamo la tabella e il grafico che seguono dai quali si evince come il tasso di occupazione maggiore si incontra nel Comune di Calci a cui seguono Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano. Il tasso di occupazione maschile inferiore è a Pisa e quello femminile è a Orciano pisano seguito da Fauglia e Lorenzana.

Elementi socio-economici

Tabella 10
Tasso di occupazione (percentuali) nella Zona
pisana al 2001

Comuni	Uomini	donne	totale
Calci	51	35	42
Cascina	51	33	41
Fauglia	50	29	39
Lorenzana	49	30	39
Orciano pisano	50	27	39
Pisa	47	32	40
S. Giuliano Terme	49	34	41
Vecchiano	49	33	41
Vicopisano	51	31	41
Zona pisana	49	32	40

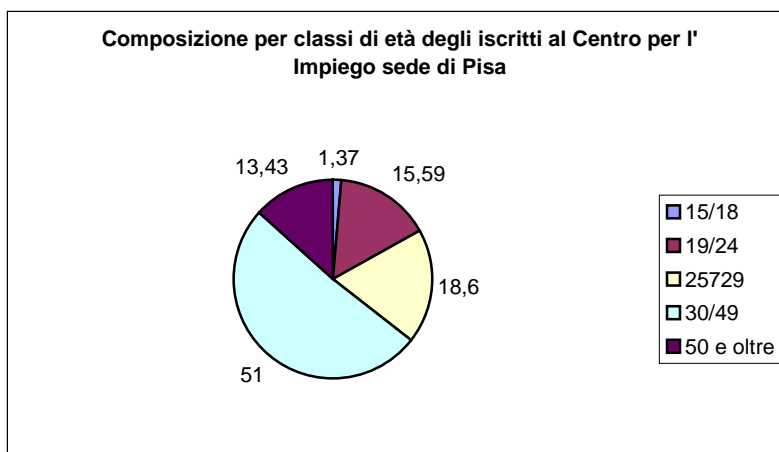
Grafico 13



Il Centro direzionale per l'impiego della Provincia di Pisa offre servizi specifici per le persone e per le imprese, tra cui: Prima accoglienza/Inserimento nell'elenco anagrafico dei lavoratori/ Consulenza alle imprese/ Incontro domanda/offerta lavoro/Orientamento informativo/ Consulting individuale/Bilancio di competenze e consulenze di carriera/Tirocini formativi/ Formazione esterna apprendisti/Obbligo formativo/Autocertificazione.

Gli iscritti al Centro Direzionale per l' Impiego sede di Pisa sono in tutto 11.345 di cui 7.573 femmine e 3.772 maschi.

Grafico 13



La sede pisana copre i Comuni di Pisa, Calci, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Fauglia e Lorenzana e quindi raccoglie i dati della popolazione residente nella Zona pisana meno i Comuni di Vicopisano e Orciano pisano che afferiscono al centro di Pontedera.

Da un primo confronto rileviamo che la sede di Pisa differisce dai dati medi della Provincia principalmente per la fascia di età oltre i 50 anni che a Pisa arriva al 13, 43 % mentre il dato provinciale raggiunge il 15,62. La fascia di età dai 25 ai 29 anni invece vede una percentuale di iscritti maggiore a Pisa rispetto ai dati medi della provincia (18,6 % a Pisa contro il 17 %).

Alcuni dati anche sui tassi di attività⁴ della zona.

Il più alto tasso di attività maschile della zona si riferisce al Comune di San Giuliano Terme mentre quello femminile al Comune di Calci. Il più alto tasso assoluto di attività è ancora di San Giuliano mentre il più basso è di Pisa.

Tabella 10

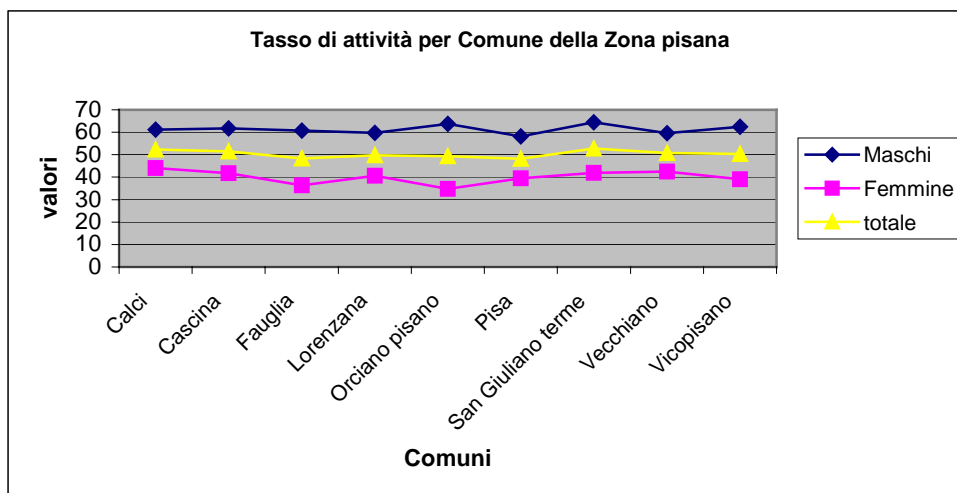
Tasso di attività per sesso – Censimento 2001 – dati zionali

Comuni	Maschi	Femmine	totale
Calci	61,2	44,1	52,3
Cascina	61,8	41,8	51,4
Fauglia	60,8	36,4	48,4
Lorenzana	59,8	40,6	49,8
Orciano pisano	63,7	34,8	49,3
Pisa	58,1	39,5	48,2
San Giuliano terme	64,4	41,9	52,8
Vecchiano	59,6	42,5	50,7
Vicopisano	62,5	39,0	50,3

Nostra estrapolazione su dati ISTAT

⁴ Il tasso di attività si calcola attraverso il rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la popolazione di 15 anni e più. Con "appartenenti alle forze lavoro" si intendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione.

Grafico 14



A questo punto possiamo quindi evidenziare alcuni elementi significativi: sia i tassi di attività che di occupazione non vedono il capoluogo al primo posto ma in posizioni di coda, che i Comuni di Calci, Cascina e San Giuliano Terme sono i più attivi della zona e con il maggior numero di occupati, che la percentuale di occupazione femminile in due dei tre comuni collinari, Fauglia e Orciano pisano, è molto al di sotto della media della zona.

5.3. Le aziende

5.3.1 Movimenti e tassi previsti nel 2005

In questo paragrafo si analizzano dettagliatamente la quantità e la tipologia di assunzioni previste nelle aziende toscane, confrontando la Provincia di Pisa con le restanti province toscane. Riteniamo questa operazione di particolare importanza, data la finalità programmatica del presente documento.

Il saldo occupazione previsto per la Provincia di Pisa è positivo e, anzi la nostra provincia si colloca al secondo posto tra le province toscane, insieme a Siena e dopo Grosseto.

Il tasso di entrata più alto è nel settore delle costruzioni, qualunque classe dimensionale esaminiamo, è il tasso più alto in assoluto lo troviamo nelle imprese di costruzioni con più di cinquanta addetti (+ 4,2).

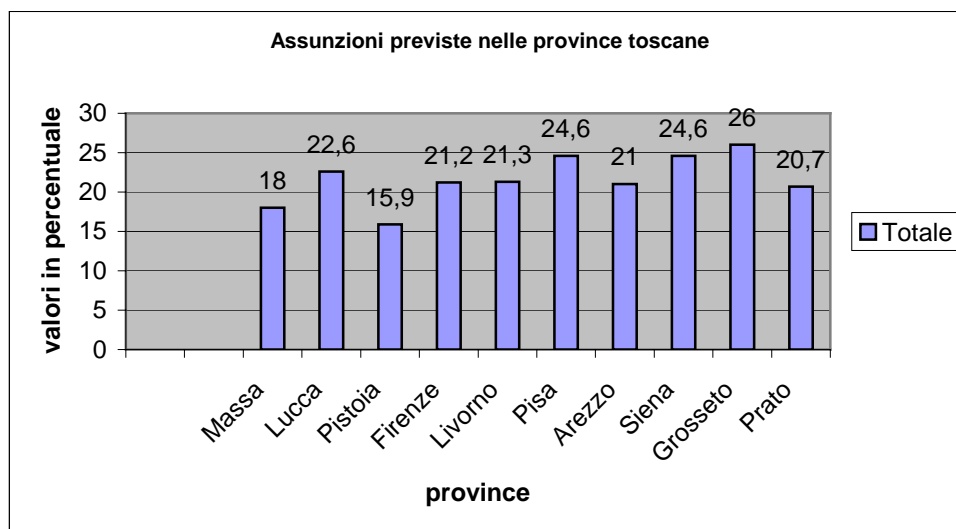
Tabella 11

Imprese che prevedono assunzioni nel 2005 per classe dimensionale, settore di attività, ripartizione geografica, e provincia (quota %sul totale)

Provincia	Dipendenti al 31/12/2004 (v.a.)	Totale	Per settore		Per classe dimensionale		
			Industria e Costruzioni	Servizi	1-9	10-49	50 e oltre
Massa	28.934	18,0	18,7	17,5	13,4	23,7	78,8
Lucca	69.376	22,6	27,3	19,6	18,6	30,6	74,4
Pistoia	48.198	15,9	15,3	16,5	11,3	26,2	70,1
Firenze	220.591	21,2	22,8	20,1	17,3	25,3	73,2
Livorno	43.761	21,3	31,0	17,0	14,9	37,8	74,1
Pisa	76.397	24,6	26,4	23,2	20,9	27,1	78,6
Arezzo	70.581	21,0	21,7	20,3	16,9	27,7	74,7
Siena	49.405	24,6	24,2	24,9	20,3	31,9	77,6
Grosseto	25.208	26,0	36,8	20,5	21,4	39,3	82,1
Prato	56.478	20,7	22,9	17,7	18,9	18,1	68,7
Toscana	698.929	21,5	23,7	19,9	17,5	27,2	74,5

Elementi socio-economici

Nostra estrapolazione su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro
Grafico 15



E' da notare comunque (Tabella A, seguente) come anche i tassi positivi siano inferiori a quelli che fanno riferimenti al triennio precedente, soprattutto se si fa riferimento al solo dato riguardante l'industria, dove il saldo tra entrate e uscite di lavoratori è negativo in tutte le classi dimensionali.

Tavola A
Imprese che assumono e movimenti previsti, per classi dimensionali e grandi settori

	Provincia di Pisa			media triennio precedente
	anno 2005		Totale	
	1-49 dip.	50 e oltre		
Imprese che prevedono assunzioni (quota % sul totale)	21,9	53,4	23,4	25,5
Movimenti previsti (valori assoluti)*				
Entrate	2.870	1.780	4.650	4.960
Industria	950	370	1.320	1.340
Costruzioni	480	40	520	610
Servizi	1.450	1.370	2.820	3.010
Uscite	2.600	1.770	4.360	3.320
Industria	960	460	1.420	1.090
Costruzioni	400	20	420	260
Servizi	1.240	1.280	2.520	1.960
Saldo	280	10	290	1.640
Industria	-10	-100	-110	250
Costruzioni	70	20	90	340
Servizi	210	90	300	1.050
Movimenti previsti (valori percentuali)				
Tasso di entrata	6,4	5,7	6,1	6,1
Industria	4,5	2,8	3,8	3,7
Costruzioni	8,4	9,9	8,5	10,3
Servizi	7,9	7,7	7,8	7,8
Tasso di uscita	5,8	5,6	5,7	4,1
Industria	4,5	3,5	4,1	3,0
Costruzioni	7,1	5,7	7,0	4,5
Servizi	6,8	7,2	7,0	5,1
Saldo	0,6	0,0	0,4	2,0
Industria	-0,1	-0,7	-0,3	0,7
Costruzioni	1,3	4,2	1,5	5,8
Servizi	1,2	0,5	0,8	2,7
Personale stagionale previsto (valori assoluti)*				
Entrate	510	1.420	1.930	1.810
Industria	110	720	830	510
Costruzioni	20	-	20	30
Servizi	380	710	1.090	1.260

*Valori arrotondati alle decine.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2002-2005

Elementi socio-economici

5.3.2 Assunzioni previste dalle imprese per il 2005 per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale

Nel 2005 sono (erano) previste in Provincia di Pisa 4.650 assunzioni di cui la grande maggioranza in aziende fino a 49 dipendenti (2870 su 4650).

Analizzando nel dettaglio che tipo di assunzioni erano previste in aziende di questa classe dimensionale notiamo che il maggior numero è previsto nel comparto industriale e si tratta di assunzioni a tempo determinato, in secondo luogo poi vengono le assunzioni, sempre a tempo determinato nel settore dei servizi.

Le assunzioni part – time, pur essendo presenti, sono di gran lunga inferiori rispetto al numero globale.

Tavola B

Principali caratteristiche delle assunzioni previste, per classi dimensionali e grandi settori
(quote % sul totale delle assunzioni previste)

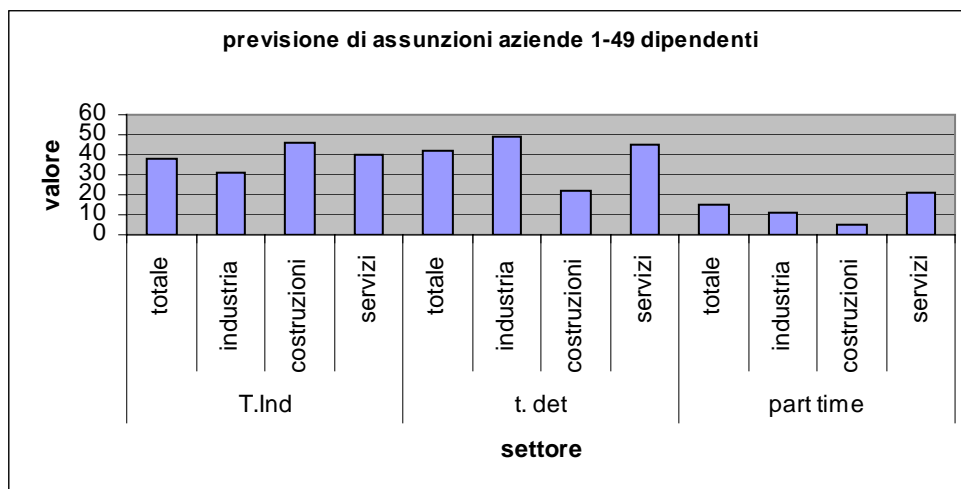
	Provincia di Pisa			
	anno 2005			media triennio precedente
	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	
Totale assunzioni previste*	2.870	1.780	4.650	4.960
Assunzioni a tempo indeterminato	38,4	42,4	39,9	50,6
<i>Industria</i>	31,5	33,1	31,9	45,0
<i>Costruzioni</i>	46,3	17,5	44,1	66,3
<i>Servizi</i>	40,3	45,6	42,9	49,9
Assunzioni a tempo determinato	42,4	49,3	45,0	36,6
<i>Industria</i>	49,3	49,1	49,2	40,9
<i>Costruzioni</i>	21,7	77,5	26,0	19,5
<i>Servizi</i>	44,7	48,5	46,6	38,2
Assunzioni part-time	14,9	27,9	19,9	16,2
<i>Industria</i>	10,7	1,1	8,0	1,8
<i>Costruzioni</i>	5,1	0,0	4,7	1,4
<i>Servizi</i>	20,9	35,9	28,2	25,5
Tasso di stagionalità delle assunzioni (1)	51,1	71,8	61,2	53,6
<i>Industria</i>	54,5	82,7	68,8	57,3
<i>Costruzioni</i>	24,8	77,5	28,8	23,2
<i>Servizi</i>	56,2	66,0	61,4	56,4
Assunzioni senza esperienza specifica	33,4	20,4	28,4	56,3
<i>Industria</i>	38,9	26,8	35,5	51,6
<i>Costruzioni</i>	39,2	20,0	37,7	35,6
<i>Servizi</i>	27,9	18,7	23,4	62,6
Assunzioni di difficile reperimento	37,7	18,7	30,5	35,0
<i>Industria</i>	38,9	13,0	31,6	38,5
<i>Costruzioni</i>	59,8	62,5	60,0	60,3
<i>Servizi</i>	29,7	19,0	24,5	28,3
Assunzioni in sostituzione di analoga figura	27,1	45,6	34,2	33,8
<i>Industria</i>	31,3	43,6	34,8	32,1
<i>Costruzioni</i>	25,1	15,0	24,3	32,5
<i>Servizi</i>	24,9	47,0	35,7	34,8

*Valori arrotondati alle decime.

(1) (Entrate stagionali + Assunzioni a tempo determinato) / (Totale assunzioni + Entrate stagionali) x 100

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2002-2005

Grafico 16



Per quanto riguarda poi le caratteristiche delle assunzioni previste, notiamo che, per molti posti di lavoro, non sarà necessario avere una esperienza specifica.

In particolare il settore delle costruzioni nella classe dimensionale da uno a quarantanove – piccole imprese di costruzioni – assumeranno il maggior numero di lavoratori senza esperienza. (Grafico 17)

Sono le stesse imprese di costruzioni a prevedere però le maggiori difficoltà di reperimento di personale, con particolare difficoltà per le grandi imprese, quelle che impiegano oltre cinquanta addetti. (Grafico 18)

Grafico 17

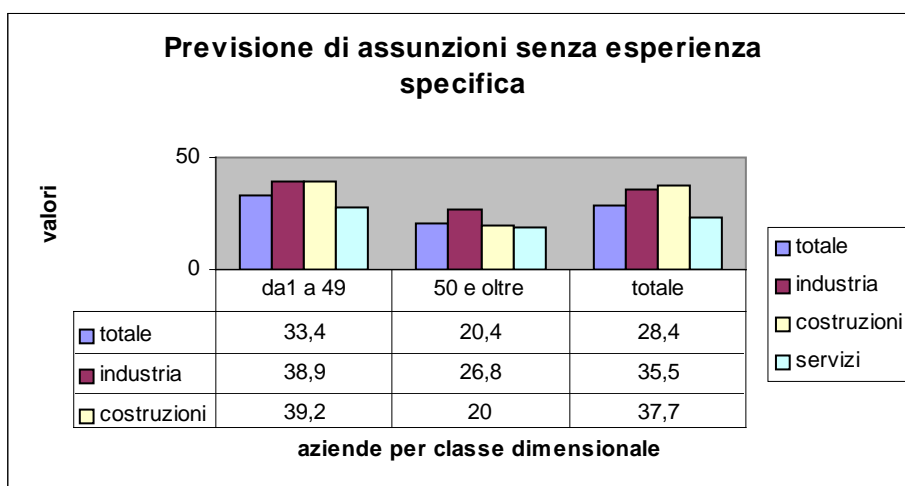
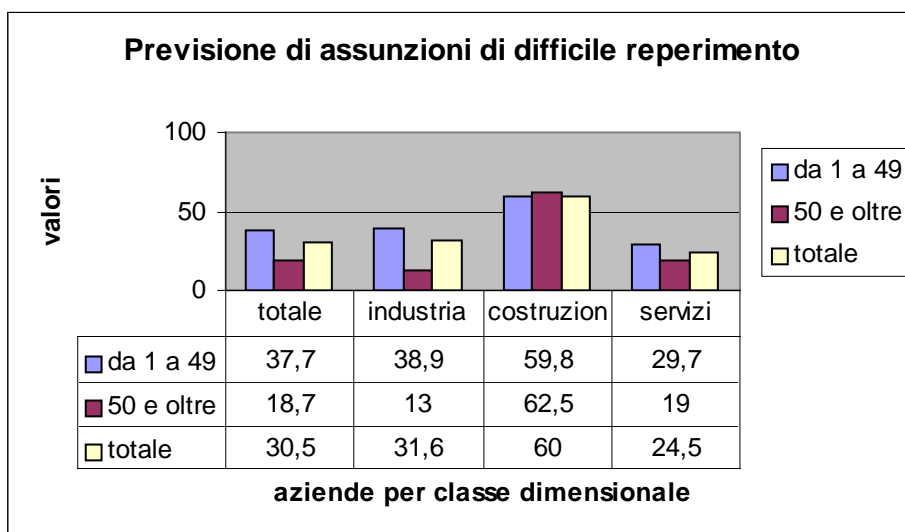


Grafico 18

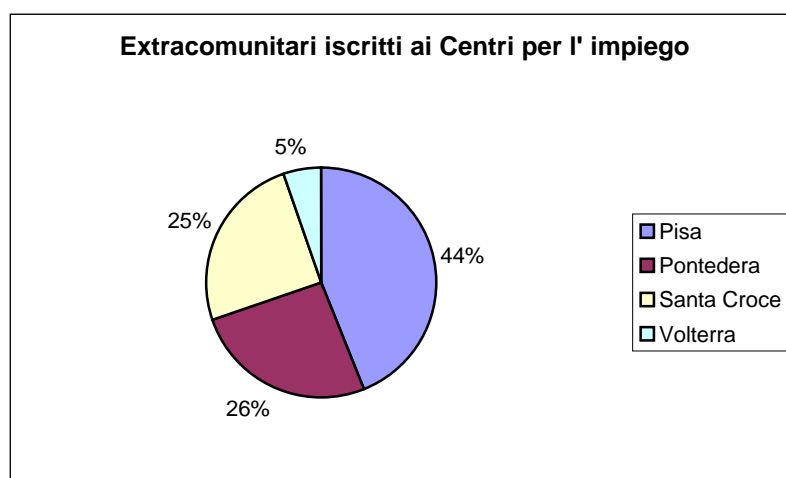


5.3. Approfondimenti

5.3.1. I lavoratori extracomunitari: elementi di conoscenza

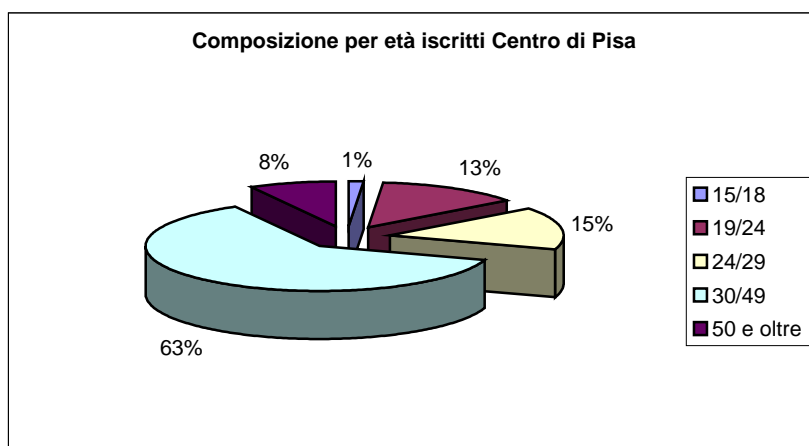
I lavoratori extracomunitari iscritti al Centro Direzionale per l' Impiego di Pisa sono 1.243 di cui 547 iscritti presso la sede di Pisa, il 44 % del totale.

Grafico 19



La distribuzione percentuale degli iscritti extracomunitari nei quattro Centri della Provincia non rispecchia quella della popolazione in generale e appare più equilibrata tra i quattro centri con, in particolare, un aumento dei centri di Pontedera e Santa Croce, come è facilmente verificabile confrontando il Grafico 19 con il Grafico 5.

Grafico 20



Gli iscritti extracomunitari al Centro per l'impiego sono in media più giovani dei loro colleghi italiani: il dato significativo a questo proposito è la percentuale degli iscritti ultracinquantenni che, tra gli immigrati raggiunge, l'8 mentre tra gli italiani il 15,62%. Gli iscritti nella fascia d'età tra i trenta e i quarantanove anni extracomunitari sono il 63% mentre tra gli italiani il 50,5%.

Le assunzioni di extracomunitari nel 2004 sono state in tutto 7.165 di cui ben 4.189 di persone tra i 30 e i 49 anni e le cessazioni di rapporto sono state 5.377 di cui 3.131 nella stessa fascia d'età citata sopra.

Il totale delle assunzioni in Provincia nell'anno 2004 è stato di 60.771 unità di cui, quindi l'11,79% di cittadini extracomunitari.

5.3.2. I consumi familiari: uno sguardo sulla Regione Toscana

Le nostre considerazioni finali si indirizzano a tratteggiare un quadro degli stili di vita della popolazione toscana che ci possano dare alcuni indirizzi generali con cui orientare la nostra programmazione.

I consumi delle famiglie sono una bussola piuttosto precisa delle preferenze, degli orientamenti e, sempre di più, delle difficoltà concrete che le persone che vivono nella nostra Regione si trovano ad affrontare quotidianamente.

Le famiglie toscane spendono mensilmente (dati del 2004) € 2.468 contro i 2.613 del Piemonte e i 1.677 della Sicilia.

La maggior parte della spesa il 29,9% è destinata all'abitazione, percentuale superiore a quella di ogni altra Regione italiana e che è aumentata dal 2002 al 2004.

La seconda voce di spesa è per alimentari e bevande (17,8%) e la terza per i trasporti.

A livello generale si può dire che dal 2003 al 2004 non ci sono state modifiche statisticamente significative nella distribuzione della spesa in Regione, essendo solo aumentate le spese per la comunicazione, cosa avvenuta in tutto il resto dell'Italia.

Per quanto riguarda l'acquisto di abbigliamento e calzature la Toscana si pone leggermente sotto la media nazionale (6% in Toscana contro il 6,6% della media nazionale), e anche la spesa per la cura della salute, al netto dei contributi del Servizio Sanitario Nazionale, si colloca al di sotto di questa (il 3,5% in Toscana contro il 3,8 della media italiana).

